

# BAHRAMI AL FESTIVAL DELLA MENTE SOPRAVVIVERE GRAZIE A BACH

Il pianista sarà a Sarzana venerdì 30: «Il genio tedesco ci eleva dalla miseria. E l'italiano Scarlatti è il suo volto latino»

ELENA NIEDDU

LA CATTIVA notizia è che l'umanità sta vivendo «uno dei suoi momenti peggiori sotto diversi punti di vista: valori, sentimenti, dialogo». La buona notizia è che, in questo mondo vessato dalla bruttezza, qualcosa ci può aiutare. Se la musica di Johann Sebastian Bach ha folgorato Ramin Bahrami, classe 1976, nato a Teheran nell'Iran allora chiamato Persia, può trafiggere chiunque abbia voglia di ascoltarla e infondere il suo potere salvifico. Ne è convinto Bahrami, che si definisce «un fanatico integralista. Non politico, per carità, ma bachiano sì». A Sarzana, ospite al Festival della Mente venerdì 30 agosto alle 21.30 deroga al suo «assolutismo musicale» per fare spazio a un altro grande dell'epoca, Domenico Scarlatti. Lo fa nel concerto «Viaggio in Italia. Grand Tour musicale con Bach e Scarlatti», un percorso attraverso virtuosismi e passioni che si concretizzano sui tasti bianchi e neri del pianoforte.

**Bahrami, perché proprio Scarlatti?**

«Ci sono molti punti in comune fra questi giganti. Per esempio, l'anno di nascita: entrambi sono nati nel 1685».

**Tutto qui?**

«Sono due artisti moderni e nuovi, dotati di freschezza inventiva e di genialità nel combinare i suoni. Scarlatti è la faccia più mediterranea

e casinista della stessa struttura, l'apparizione contrappuntistica dell'uomo del sud».

**Cosa li unisce?**

«Il comune denominatore è il virtuosismo meraviglioso al cembalo, ma ognuno di loro è arrivato a commuovere in un modo proprio. Scarlatti ha conosciuto tutti gli stati d'animo: l'eleganza, la malinconia, la tristezza, la gioia. Facendo un parallelo con un pittore di un'epoca diversa, è come Caravaggio, che è più moderno di Picasso».

**Bach, però, ha una marcia in più.**

«E struttura perfetta di essenzialità. Giù il cappello davanti a Brahms, Beethoven, Mozart. Ma nessuno come Bach è riuscito ad arrivare al nocciolo».

**Qual è il nocciolo?**

«Bach ci insegna a vivere meglio, è la voce del divino. È una musica che si rinnova ascolto dopo ascolto e che si mimetizza in base al luogo dove viene eseguita. È adatta a ogni luogo, a ogni atmosfera. Ci sono miliardi di esecuzioni di Bach, nessuna di queste può essere la più giusta».

**Perché ci insegna a vivere?**

«Ci salva dalla miseria in cui stiamo vivendo. Il dio commercio la fa da padrone, perché abbiamo dimenticato la scienza del contrappunto: quella di far combinare una voce con le altre, senza che si creino conflitti. In questo senso Bach è il più grande maestro di dialogo».

**Cosa vuol dire suonare la sua**

**musica?**

«Spesso parliamo a vanvera e non sappiamo cosa diciamo. Per questo chi esegue ha il dovere morale di interpretare questo codice segreto, renderlo personale e trasmetterne i valori di bellezza che ci salvano dalla miseria. L'uomo senza cultura è un animale».

**A chi sta pensando?**

«Ai politici maledetti che dicono che con la cultura non si mangia: sono brutti che imbruttiscono la società. È inammissibile che il Paese che ha dato l'80% della cultura europea, la terra di Giotto e di Cimabue, stia attraversando questo momento di abbruttimento. Per questo sono a fianco di Riccardo Muti nella sua protesta per i tagli alla cultura».

**È anche il Paese di Caravaggio, che lei definisce più moderno di Picasso.**

«Lo è: per le differenze, le dissonanze, il senso del dramma».

**Quello che unisce Bach e Scarlatti.**

«Un avvocato nell'Olimpo del piacere, dell'eleganza, del divertimento: questo è Scarlatti. Ma l'avvocato di tutto ciò che è grande, bello e ci eleva dal nostro essere brutti può essere solo Bach».

**Come lo definirebbe?**

«Come lo definì Goethe: è il dialogo dell'Onnipotente con se stesso prima della Creazione».

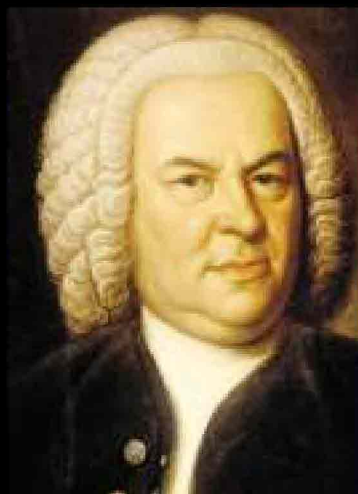
Che non può non essere bella.

nieddu@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



***I due maestri della bellezza***



**Invenzione e modernità**

Dotato di straordinaria inventiva nel combinare i suoni, Johann Sebastian Bach è un genio del contrappunto e un artista di grande modernità



**Se la musica è passione**

Domenico Scarlatti coniuga l'arte contrappuntistica con la passionalità mediterranea. La sua musica però non ci eleva alle vette raggiunte da Bach

**[+] UN VIAGGIO FRA I GRANDI DEL CONTRAPPUNTO FRA RIGORE, EMOZIONI E PIACERE**

Il concerto di Ramin Bahrami si terrà venerdì 30 agosto alle 21.30 nella piazza d'Armi della Fortezza Firmafede, a Sarzana, nell'ambito del [Festival della Mente](#). In "Viaggio in Italia. Grand Tour musicale con Bach e Scarlatti" propone le meravi-

glie del Settecento musicale in un legame ideale fra i due compositori. Bahrami, nato in Iran nel 1976, è fra i maggiori interpreti di Bach. Fra le sue incisioni più famose, quella del 2009 per Decca, la prima su strumento moderno delle sonate bachiane